

mandato a Vulcano la falce per donarla a' Titani, hauutala, nella più interna parte dell' Ifola la nafcofe; ma che poi rofa dal continuo fluffo del Mare, nella terra impreffe l'effigie fua. Quafi che pur le cofe infenfate, per naturale iftinto, pretendano immortalare la lormemoria; e non potendo viuere nella generatione futura, fi sforzino acquiftar vita eterna nella figura. Più fauoloso è l'interprete di Tieneco Hiftorico, il quale fcriue, che, hauendo Saturno tagliato i genitali di Celo; o pur Gioue quei di Saturno con la falce, gittolli nel mare; e che da loro nafceffero due monti, fopra de' quali furono co'l tempo frabbricate le due fortezze inespugnabili di Corfù, la cui forma diuenne di falce; acciò mai non fi perdesfe la ricordanza del fatto. Se fuffe ciò vero, nulla temerebbero del Tracio orgoglio i fedeli; poiche l'Ifola di Corfù, che, al fentimēto di Paolo Paruta, è antemurale del Criftianefimo, hebbe la fua nascita tutta virile.

In quattro regioni, o parti è l'Ifola diuifa, e da' paesani Ballie fi dicono: Mezo fi chiama l'vna, Oros l'altra, Agirù la terza, e la quarta Lefchimo, qual da Tucidide vien detta Leucimne. Ogni vna di quefte hà i fuoi diftretti, e territorij, feminati non meno di giardini, che di ville; popolati non folo di huomini, che di biade, dell'humano foftegno indiuiſe compagne. Mezo; in cui la Città, ch'è cuore del paefe, rifiede, anticamente nel fuo diftretto ne chiudeua vn'altra maggiore, di cui nel progrefſo dell'Hiftoria fi fcriueranno le marauiglie; ne' noſtri tempi mezo al ficuro è; poiche la virtù, e potenza dell'Ifola tutta contiene, e in ſeſſanta miglia di dominio ſtrigne trenta Caſtelli, o Villaggi, che con la Città capo, da venticinque mila perfone ſono